



Domenica, 5 luglio 2015

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;  
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483  
Sito web: www.avvenire.it  
Email: speciali@avvenire.it  
Coordinamento: Salvatore Mazza

Avvenire - Redazione Roma  
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;  
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.6882309  
Email: sm.lazio sette@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:  
PROGETTO PORTAPAROLA  
mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI  
NUMERO VERDE 800820084

**La Gioia**

## Se il prete è uno del «tuo» gregge

**N**on posso non farlo. In questo piccolo spazio sulla "gioia" non posso esimersi dal condividere proprio qui una mia grande gioia! Non sembri una sorta di uso privato di spazio pubblico. No. Piuttosto prendetelo come una sorta di condivisione. Venerdì scorso un giovane della parrocchia dove sono parroco è stato ordinato prete. Oggi celebrerà per la prima volta nella sua parrocchia e presiederà la Messa. Son gioie, no? Come tenerla nascosta una cosa così? Vorrei soltanto far percepire un po' di quello che c'è nel cuore di un prete. Ebbene sì. Anche i preti gioiscono. Non per futilità, come oggi ci vogliono far credere. Che so? Perché la propria squadra di calcio vince. Né per quelle cose un po' patetiche e intimistiche, tipo che viene tanta gente a Messa. E quando succede una cosa così, che una persona del "gregge" a lui affidato giunge al termine di un percorso di vita e si lancia nell'avventura di servire Dio con tutto se stesso, allora il cuore di un prete gioisce. Succede anche per alcune coppie che si sposano, per ragazzi o ragazze che fanno i voti in una comunità religiosa. Ma quando è un prete è diverso: è anche un tuo "nuovo" fratello, uno come te. Prima ti dinanzi, un attimo dopo ti è accanto. Prima era un parrocchiano - eminente, bravo, amico - ma sempre parrocchiano. Ora ti è confratello. Ora ti è accanto nella Messa, nel servizio al Popolo di Dio. Mai, finora, avevo sperimantato che un nuovo sacerdote fosse uno del "gregge del tuo pascolo". Lasciate, allora, che questa domenica sia un po' di questa gioia. Che ancora trabocca - e non la smetterà - dal mio cuore.

Francesco Guglietta

EDITORIALE

## PER LA FAMIGLIA UNA SFIDA DOPPIA

EMMA CICCARELLI \*

**O**ggi si conclude a Roma la terza edizione di "E...state in famiglia!". Il Meeting della Famiglia, un evento che si rinnova e cresce in partecipazione e in consensi. Dare spazio e voce alla famiglia, in un'epoca in cui spesso viene messa sotto accusa per tanti motivi, è certo una scelta comunicativa. Il dibattito sulla famiglia mai come oggi si trova al centro sia dei temi pastorali della Chiesa, a cavallo tra due Sinodi, sia delle scelte politiche, dove tuttavia rimane legato alla discussione famiglia/famiglie e poco, invece, declinato in termini di sviluppo di politiche adeguate. Si oscilla tra un urgente bisogno di concretezza nelle risposte ai problemi reali e proposte politiche fortemente ideologizzate e perciò inadeguate a fornire soluzioni concrete. Ma se oggi il confronto appare difficile, questo tuttavia resta necessario. Il recente Sinodo straordinario ci ha invitato a fare i conti in modo più coraggioso con una realtà nella quale la famiglia, pur tendendo al modello di Nazareth, presenta molti volti, soprattutto molte ferite e fragilità che hanno bisogno urgente di risposte pastorali più mirate e concrete. Anche il recente messaggio del Papa per la 49ª giornata delle comunicazioni sociali, "Comunicare la famiglia", sembra essere più che un monito ai media, un invito alla comunità cristiana perché sia più consapevole della importanza di saper narrare la propria famiglia anche fuori dalle mura parrocchiali. Sul lato civile la vertenza famiglia è ancora più complessa. L'istituto giuridico del matrimonio negli ultimi 40 anni è stato sempre più faticato e indebolito da interventi legislativi e da mode culturali che, inneggiando alla promozione dei diritti soggettivi, hanno messo in sordina i temi legati al bene comune. A fronte di un enunciato costituzionale (artt. 29-31) di piena cittadinanza della famiglia, fa da contraltare una legislazione povera di progetti sulla cittadinanza alle politiche familiari e su un fisco più equo. La natalità in Italia è ai livelli più bassi dell'ultimo secolo, funzione sociale della maternità è un retaggio del passato, così come l'alleanza scuola famiglia e le politiche abitative. Risultato: un paese destinato al declino in quanto non si generano più figli. Da una stagione politica nella quale le rivendicazioni erano legate a questioni reali (lavoro, defiscalizzazione di oneri familiari, quoziente familiare ecc.), oggi il dibattito è arenato sulla questione dei diritti civili: sul matrimonio omosessuale, la stepchild adoption e il divorzio breve. Che fare di fronte a questo smarrimento della famiglia naturale e dell'istituto del matrimonio? E' tempo di ripensare il ruolo della famiglia: nella Chiesa, in un'ottica di una piena dignità vocazionale e nella società civile, in un rinnovato impegno di protagonismo. L'appuntamento del 3 ottobre prossimo, con la preghiera per il Sinodo, sarà una opportunità per fare il punto sul percorso avviato.

\* presidente Forum associazioni familiari del Lazio



# l'intervista. Il vescovo Semeraro: «Alla dottrina sociale della Chiesa è dato un nuovo punto di partenza. Si tratta di una Rerum Novarum 2» Perché «Laudato si'»

DI GIOVANNI SALSANO

**I**l vescovo di Albano, Marcello Semeraro è autore della prefazione dell'edizione in lingua spagnola dell'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco. Nelle sue parole, la portata di novità e tradizione di un'enciclica sociale a tutto tondo. *Laudato si'* è una enciclica sociale? Che l'enciclica s'inscriva nel filone del magistero sociale della Chiesa, lo dichiara il Papa stesso. Benché nel testo sia ricorrente la parola "ecologia", la prospettiva non è esclusivamente ecologica, ma globale, olistica, ampia dove il creato è inteso non come semplice "oggetto" da usare, ma come "casa comune" e ambiente di vita. Il Papa, ad esempio, scrive che "oggi non possiamo fare a meno di riconoscere che un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri" (n. 49). Per questo l'ecologia è variamente articolata come ecologia ambientale,

economica, sociale e culturale ed ecologia della vita quotidiana alla luce del principio del bene comune e di quello della giustizia tra le generazioni. L'enciclica è così sociale a tutto tondo. Qual è la novità rispetto al precedente magistero pontificio? L'integrazione piena e organica del tema ecologico nella dottrina sociale della Chiesa. Francesco porta a maturazione un processo accennato da Paolo VI, approfondito da Giovanni Paolo II e in buona parte sistematizzato da Benedetto XVI con *Caritas in veritate*, qui espressamente citata non meno di dodici volte. Alla dottrina sociale della Chiesa è ora dato un nuovo punto di partenza. Sotto questo profilo si tratta di una *Rerum Novarum 2*. C'era bisogno di questa Enciclica? L'enciclica pone domande fondamentali: per qual fine siamo venuti in questa vita? Perché lavoriamo e lottiamo? Perché questa terra ha bisogno di noi? Nel terzo capitolo tali domande svelano tutto il loro carattere drammatico. Francesco chiama a riflettere sul

nesso fra tecnologia e potere e sulle conseguenze del moderno antropocentrismo. Egli parla di un eccesso di antropocentrismo: l'essere umano non riconosce più la propria giusta posizione rispetto al mondo e assume una posizione narcisistica. Francesco chiede di correggere l'antropocentrismo smisurato per favorire un'antropologia che mantenga in primo piano il valore delle relazioni tra le persone e la tutela di ogni vita umana. Qual preoccupazione - sociale o pastorale - è alla base del documento? Sotto il profilo sociale, la proposta di Francesco è soprattutto nel quarto capitolo, dove propone un'ecologia che, nelle sue diverse dimensioni, integri il posto specifico che l'essere umano occupa in questo mondo e le sue relazioni con la realtà che lo circonda. Per questo il Papa apre almeno cinque ambiti di dialogo. Per l'aspetto pastorale, sono fondamentali le linee di maturazione umana, nel capitolo finale, che si ispirano al tesoro dell'esperienza spirituale cristiana.



Uno scorcio della Valle del Sacco, una delle zone più a rischio del Lazio

## Una regione da emergenze ambientali

**L**a situazione nel Lazio non può dirsi delle più tranquille, sono tante le criticità ambientali. Per esempio, desta ancora allarme lo stato di grave inquinamento della Valle del Sacco, avvelenata da scarichi industriali e in attesa di bonifica. Una bonifica, previa indagine accurata, serve anche nel sud Pontino, martoriato da scarichi tossici illegali interrati dalla camorra. Se la terra piange, l'acqua non ride. Per Goletta dei Laghi a Bracciano il problema è molto serio, Legambiente ha infatti dichiarato: «Scarichi non depurati ancora nel lago, situazione inaccettabile. Urgono interventi immediati» specie per le acque inquinate degli affluenti. Quanto al mare, se da una parte il Lazio conquista sempre più bandiere blu ogni anno che passa (quest'anno sono ben otto, Terracina si aggiunge come new entry rispetto alla passata stagione), dall'altro montano le polemiche circa il litorale fra Fiumicino e Civitavecchia, balneabile per l'Arpa, troppo inquinato secondo Legambiente che ha prelevato campioni in corrispondenza degli scarichi a mare. Anche l'inquinamento atmosferico merita un'attenzione particolare che le Istituzioni locali devono garantire per la salute della collettività.

(Gi.Zac.)

## L'ANALISI

### Dossier Ecomafie, in Lazio migliaia di reati ambientali



È stato presentato da Legambiente il 30 giugno il Dossier ecomafie 2015, relativo alla rilevazione di illeciti ambientali nell'anno 2014. Il Lazio si classifica al 5° posto tra le regioni italiane per reati ambientali, con 2255 infrazioni accertate (con 6,1 illeciti al giorno). Tra i dati emergono 545 reati di abusivismo edilizio e 486 illeciti nel ciclo dei rifiuti. La nostra regione è anche al primo posto nella classifica nazionale per numero di archeo-reati perpetrati.

## IL FATTO

**ASCIENDA**  
Unità Sanitaria Locale Rieti

**OSPEDALE**  
"GAMILLO DE LELLIS"

**ECCellenze**  
LA BUONA SANITÀ a pagina 2

## NELLE DIOCESI

- ◆ **ALBANO**  
EDUCARE E ACCOMPAGNARE a pagina 3
- ◆ **FROSINONE**  
IN CAMMINO VERSO FIRENZE a pagina 7
- ◆ **PORTO-S.RUFINA**  
IN MEMORIA DELLE PATRONE a pagina 11
- ◆ **ANAGNI**  
LA RELAZIONE RACCONTA LA FEDE a pagina 4
- ◆ **GAETA**  
«VITA D'AUTORE», FINITI GLI INCONTRI a pagina 8
- ◆ **RIETI**  
PER S. ANTONIO LA CITTÀ IN PIAZZA a pagina 12
- ◆ **C. CASTELLANA**  
«STAMO PASTORI E NON PADRONI» a pagina 5
- ◆ **LATINA**  
L'UMANESIMO A SCUOLA a pagina 9
- ◆ **SORA**  
PER IL GUSTO DI STARE INSIEME a pagina 13
- ◆ **CIVITAVECCHIA**  
AL SERVIZIO DEI PIÙ PICCOLI a pagina 6
- ◆ **PALESTRINA**  
IL TORNEO DELL'AMICIZIA a pagina 10
- ◆ **TIVOLI**  
ORDINAZIONE DI UN DIACONO a pagina 14